

Confidenziale: Unione Europea



A: Delegazione Europea al Summit Mondiale sul Clima
OGGETTO: Briefing sugli Obiettivi Negoziati

Obiettivi: Le nazioni della UE intendono negoziare un accordo mondiale per ridurre le emissioni di gas serra in modo da produrre i migliori risultati per la nostra economia e i nostri interessi nazionali, così come per il resto del mondo. Durante i negoziati di Parigi nel 2015, le diverse nazioni si sono accordate per mantenere il riscaldamento globale "ben al di sotto dei 2° C" rispetto ai livelli preindustriali.

Ora bisogna decidere riguardo a:

1. Azioni degli Stati membri per ridurre le emissioni di carbonio. Nonostante il calo modesto a partire dal 1990, senza un'azione continua comune e a lungo termine, le previsioni indicano che le nostre emissioni aumenteranno. Siamo i leader, a livello mondiale, nello sviluppo di fonti rinnovabili d'energia come l'eolico e il solare e continueremo a condurre la transizione dal fossile, ma non possiamo muoverci da soli. Occorre decidere quando le emissioni dell'UE smetteranno di crescere, quando cominceranno a diminuire e con che tasso annuale.
2. L'implementazione di politiche per ridurre la deforestazione o aumentare l'afforestazione o la riforestazione.
3. Se e quanto l'UE contribuirà al Green Climate Fund, che dovrebbe garantire \$100 miliardi/anno dal 2020 per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le proprie emissioni o adattarsi ai cambiamenti climatici.

Contesto: Il consenso scientifico sui cambiamenti climatici è innegabile: più del 97% degli scienziati è concorde nel dire che i cambiamenti climatici sono in atto, che sono causati principalmente dalle fonti fossili e che i loro effetti sono potenzialmente devastanti. Una ricerca a livello europeo ha dimostrato che il cambiamento climatico sta già interessando le nostre nazioni e che, senza drastiche riduzioni delle emissioni globali, il danno sarà molto più grave.

Opinione pubblica: La maggior parte dei cittadini dell'Unione crede che i cambiamenti climatici siano reali e causati dall'uomo e quindi supporta gli accordi internazionali per affrontarli. Tuttavia, spesso si oppongono a tasse più alte per l'energia o ad altre azioni che aumenteranno il costo della vita. Per la maggior parte dei cittadini europei il cambiamento climatico non è una priorità assoluta e nei sondaggi si posiziona al di sotto di preoccupazioni per l'instabilità finanziaria, la disoccupazione e il terrorismo. Ancora più importante, l'opinione pubblica è fortemente contraria a qualsiasi accordo che non include impegni significativi per ridurre le emissioni da parte degli Stati Uniti e delle economie in rapido sviluppo, Cina in particolare.

Opportunità: La riduzione delle emissioni ha molteplici vantaggi, come, ad esempio, la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, sviluppare le energie rinnovabili significa creare posti di lavoro e ridurre la dipendenza dal petrolio e dal gas straniero.

Visione globale:

- Le emissioni in Cina, in India e nelle altre nazioni in via di sviluppo sono in rapida crescita. La sola Cina è attualmente responsabile del 30% delle emissioni globali di CO₂. Le emissioni totali dei paesi in via di sviluppo saranno presto maggiori delle emissioni provenienti da tutte le nazioni sviluppate.
- I paesi meno sviluppati sostengono che per ridurre le loro emissioni hanno bisogno di ingenti aiuti finanziari da parte delle nazioni sviluppate, ma in quei paesi impera la corruzione e gli aiuti economici spesso sono inefficaci. Insistono, inoltre, sul loro impegno riguardo la gestione delle foreste, utile ma non sufficiente a combattere i cambiamenti climatici.